Anno XI - N. 3716 Trieste, Sabato 12 Marzo 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3716

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 $^{3}/_{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 11 (B) La Camera, continuata la discussione dell'assestamento del bilancio, ne approvò il primo articolo.

ROMA 11 (N) *Camera.* Esauriti senza incidenti tutti gli articoli del bilancio con qualche variazione, cominciò la discussione finanziaria. Parlarono Zeppa e Sonnino, rilevando la sussistenza d' un disavanzo di 25 milioni. Il voto si avrà probabilmente domenica o lunedì.

La salute di Stambulow. SOFIA 11. (B) È affatto priva di fondamento la notizia, sparsasi a Parigi, della morte di Stambulow. Il presidente de' ministri gode perfetta salute.

La galleria Sciarra. ROMA 11. (N) Il ministro Villari intimò nelle vie di legge al principe Sciarra di dichiarare dove si trovino i quadri mancanti dalla galleria e di rimetterli al loro posto entro otto giorni.

Un re di Sardegna beatificato. ROMA 11 (N). In seno alla Congregazione de' Riti si studia il processo di beatificazione di Carlo Emanuele IV, re di Sardegna, morto in un convento di gesuiti. Questi insieme ai domenicani sostengono la beatificazione che si crede verrà anche proclamata.

Per un sequestro. ROMA 11 (N). A proposito del sequestro del nastro dei mazziniani a Milano, l'*Opinione* dice che il prefetto Codronchi disapprovò il sequestro e ne informò il ministro il quale approvò le vedute del prefetto.

La questione Cumberland. BERLINO 11. (N) L'accordo fra l' imperatore e il duca di Cumberland sarà firmato la settimana prossima. Il patrimonio confiscato viene restituito al duca. La questione della successione in Brunswik resta aperta.

L'imperatrice Eugenia in Francia. PARIGI 11. (N) L'ex imperatrice Eugenia si recherà, dicesi, a Hyeres, ospite della regina Vittoria che arriverà colà prossimamente. La popolazione di Hyeres si mostra ostile all'ex imperatrice e temonsi dimostrazioni.

Una polizia in isciopero. PARIGI 11. (N) In seguito al nuovo regolamento rigorosissimo, la polizia de' sobborghi ha intenzione di mettersi in isciopero e precisamente si propone di negare ubidienza in occasione delle eventuali dimostrazioni del primo di maggio.

La regolazione della valuta. VIENNA 11. (B) In seno alla commissione d' inchiesta sulla valuta, il perito Hertoka parlò quattro ore. Si pronunciò per la valuta in oro; egli calcola a 500 milioni l'oro necessario e il prestito per la regolazione a 312 milioni al massimo. E' contrario ad una valuta zoppicante, raccomanda certificati in argento con validità solvente limitata. E' invece contrario alla circolazione di carta monetata, sia coperta, sia scoperta e per corso di passaggio raccomanda il fiorino eguale a due franchi e un decimo, unità monetaria corrispondente all' attuale.

Il clero e le elezioni in Croazia. ZAGABRIA 11. (B) Il vicariato capitolare dell'arcidiocesi di Zagabria ha diramato una circolare al clero esortandolo ad astenersi, in occasione delle elezioni dietali, da tutto quanto sia incompatibile con lo stato ecclesiastico per evitare qualsiasi inconveniente.

Un tenente austriaco disertore e suicida. VIENNA 11 (N) Il tenente di artiglieria da campo Kaliwoda, che aveva contratto molti debiti a Przemysl, fuggì con l' intenzione di disertare in Russia. Arrestato dai gendarmi, si uccise con un colpo di revoltella.

Munificenza. VIENNA 11 (N) Il barone Rothschild ha elargito f. 25000 alla Società di salvataggio.

Diplomazia italiana ROMA 11 (N) Pare che all'ambasciata di Costantinopoli verrà nominato Curtopassi.

ROMA 11. (N) La *Riforma* reca: Veniamo assicurati che, in vista dell'impressione generale prodotta dalla sua nomina ad ambasciatore a Berlino, il conte Taverna la declinò.

Esercizi d'equitazione. ROMA 11. (N) Stamattina nella località di Roma vecchia eseguivansi gli esami degli ufficiali del corso complementare di equitazione, facendo esperimenti a cavallo in aperta campagna. A mezzogiorno sopraggiunse il re a cavallo ed in divisa e assistette all'esperimento, seguito dagli aiutanti. Gli ufficiali accompagnarono il re fino a Porta S. Giovanni dove smontò da cavallo e salì in carrozza. Strada facendo, il re rivolse la parola a ciascuno degli ufficiali.

Menelik si ritira. ROMA 11. (N) Telegrafano da Massaua: Notizie dall'interno recano che Menelik da Borumieda retrocesse fino dal 17 febraio verso lo Scioa.

Croce Rossa. ROMA 11. (N) Il Municipio prepara feste ai delegati al congresso della Croce Rossa internazionale, al quale interveranno i rappresentanti di 12 corpi armati. Pare vi si faranno rappresentare le case regnanti di Russia e di Germania: quella da un figlio dell' imperatore, questa da un fratello del sovrano.

Il processo degli anarchici. ROMA 11. (N) Nel processo Cipriani e consorti seguitano le audizioni de' testimoni di difesa. Sono avvocati, professori, titolati, industriali e padroni. Fanno l'apologia di alcuni fra gl'imputati, dichiarandosi pronti a riammetterli al lavoro. Nessun incidente.

Un soldato feritore dinanzi ai giudici. MILANO 11 (N) Alla odierna udienza finale del processo Torres notasi un numero maggiore di signore. Il Torres siede fra due alpini e due carabinieri. Di dietro, sulle sedie riservate ha preso posto la Nocentelli, la sua fidanzata che gli sorride ogni tanto e gli susurra parole all'orecchio. Il difensore, deputato Simeoni, termina il suo discorso con queste parole: „La morte farebbe una vittima, la reclusione sarà l' oblio. Ispiratevi a quei simboli sacri del dovere che sono la patria bandiera e il re." (*Applausi.*)

Il presidente domanda al Torres se abbia nulla a dire. Il Torres si accinge a parlare. Simeoni lo prega di desistere e l' accusato obedisce. Il presidente dichiara chiuso il processo. Il Tribunale si ritira alle 2 e mezzo e rientra alle 5 e mezzo. La sentenza suona ergastolo a vita. Sebbene preveduta, la sentenza produce ottima impressione.

La fine d'un avaro. VIENNA 11. (N) Il domestico capitolare Buchinger, assassinato iersera, ha lasciato f. 33,000 in carte di valore, trovate intatte negli scrigni aperti. Forse si tratta d'un assassinio per rapina. L'assassino pare sia stato disturbato ed abbia dovuto fuggire prima di aver perpetrato la rapina. Finora non si ha traccia alcuna di lui. Il Buchinger era un avaraccio che ogni sera contava il suo denaro, e in tale operazione fu più volte osservato. Nel sangue della vittima si rinvennero cinque fiorini d'argento nuovi e un pezzo da due fiorini.

Le Diete provinciali. ZARA 11 (B). La Dieta nominò una commissione speciale incaricata di formulare opportune domande, affinchè il governo diminuisca i danni economici recati alla Dalmazia dal trattato commerciale con l'Italia.

La salute di Guglielmo. BERLINO 11 (B) L' imperatore s' è potuto alzare, ma se ne sta nei suoi appartamenti.

I drami delle miniere. BRUSSELLES 11 (B). Nella cava presso Anderhus avvenne un' esplosione di gas tonanti. Di circa trecento minatori non furono estratti finora che soli tre.

Onorificenza. VIENNA 11 (N) L' ex governatore Moses ha ricevuto l'ordine di Leopoldo.

RECENTISSIME.

Partenza per Massaua del colonnello Baratieri. ROMA 11. Il colonnello Baratieri fu invitato iersera a pranzo dal ministro della guerra e partì alle 11.20 per Brindisi, salutato alla stazione dallo stesso ministro Pelloux, dal sotto segretario generale Carenzi e da moltissimi amici.

Uno scandalo nell'aristocrazia fiorentina. FIRENZE 10. Parecchi giornali italiani raccolsero la voce d'uno scandalo nella aristocrazia fiorentina. Il duca Strozzi avrebbe ripreso una signora di famiglia principesca, mentre è ancora viva la sua prima moglie, una signora spagnuola di alto lignaggio la quale sarebbesi recata a Firenze per chiedere il sussidio della legge. Il *Fieramosca* però publica una intervista col duca Strozzi, il quale negò recisamente tutti i fatti attribuitigli circa il doppio matrimonio dalla maldicenza. Esso rinnovò la dichiarazione di aver mossa querela, accordando le prove dei fatti ai suoi detrattori.

Un regalo del Papa al suo successore. PARIGI 10. Si telegrafa da Roma al *Figaro*: Credo sapere che Leone XIII, in previsione di tempi più difficili, che la Santa Sede potrebbe avere da traversare, ha depositato in una Banca, per essere consegnata al suo successore, la somma di cinque milioni proveniente da economie fatte da lui. Questa somma è indipendente da quella che il futuro Papa troverà nelle casse dell'obolo di San Pietro; e rappresenta un dono speciale che Leone XIII fa al suo successore.

Un uomo di 130 anni. VIENNA 10. Dalla Erzegovina viene annunciato un caso di longevità stupefacente. Secondo il *Serajewski List* vive a Dreznica, nel distretto di Mostar, un uomo per nome Antonio Iuric, il quale ha raggiunto l'età di 130 anni, lavora giornalmente nel suo campo ed ogni domenica si porta alla chiesa, che è distante dalla sua abitazione due ore di cammino. La madre del Iuric morì nella età di 112 anni.

Sciopero di studenti. PRAGA 10. Una deputazione di studenti tedeschi si recò oggi dal decano Pick, pregandolo di intervenire nella questione suscitata dal professore Paltauf, docente di medicina legale, il quale si è espresso che gli studenti di Praga sono „studenti da dozzina." Il decano avvisò gli studenti che, qualora non avessero a frequentare le lezioni, perderebbero il semestre. La deputazione dichiarò allora che, mancando loro una sodisfazione, gli studenti tedeschi non prenderanno più il collegio del prof. Paltauf.

Carnot e il Vaticano. PARIGI 10. Il *Figaro* ed altri giornali monarchici pretendevano che Carnot avesse negoziato direttamente col Vaticano per realizzare l'accordo. Oggi il fatto è smentito. La stessa *Petite République* lo dice un tranello dei reazionari; tuttavia la *Justice*, il *Radical*, la *Lanterne* tempestano. La guerra a Carnot assume una certa gravità.

Altro giornale tedesco accusato per lesa Maestà. MAGONZA 10. Contro il giornale *Alzeyer Beobachter* è stata elevata accusa per lesa Maestà. Due numeri del giornale vennero sequestrati.

Operaio che getta una cartuccia di dinamite tra' compagni. LIVORNO 10. Stamane, sulla diga Frangiflutti, che si estende davanti al molo, essendo cominciato a piovere, una quarantina di operai si rifugiarono sotto un capannone. Mentre quasi tutti costoro se ne stavano tranquillamente fumando la pipa, uno di essi trasse di tasca una cartuccia di dinamite Nobel e accesala, la gettò per terra. Ne seguì una terribile esplosione che produsse grande spavento. Dieci operai rimasero feriti: uno è in gravissimo stato. Lo scopo e l'autore del delitto sono ignoti.

Una riproduzione del templo di S. Pietro a Berlino. BERLINO 10. La *Schlesische Zeitung* afferma che l' imperatore rimase colpito talmente dall' imponenza di San Pietro in Roma, che vuole averne una riproduzione a Berlino.

Nella Bolivia. PARIGI 10. Il *New York Herald* ha da Lapaz che gli indiani della Bolivia insorsero. Le truppe boliviane ristabilirono l'ordine. Furono uccisi mille indiani; trenta soldati sono stati feriti.

Contrabando al confine italo-svizzero. ROMA 10. Si segnala al confine svizzero una recrudescenza nel contrabando, esteso specialmente alle sete, allo zucchero ed agli spiriti. A porvi qualche rimedio fu mandata da Spezia al Lago Maggiore una piccola veloce torpediniera. Non è improbabile che qualche reparto di truppe sia chiamato in sussidio delle guardie di finanza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. Leva il sole 6.24; tramonta 5.57 — Oggi: S. Gregorio. — Domani: S. Rosina — Altezza barometrica: 743.7. — Temperatura: 7 ant. 2.4; 2 pom. 8.0 — Alta marea: 8.18 ant.; 9.12 pom. Bassa marea. 2.43 ant. 2.58 pom.

Alla Minerva - „La conferenza su Giosuè Carducci. Gli applausi che iersera, nella sala della Minerva, affollata in modo eccezionale, echeggiarono più volte durante il corso della lettura e proruppero caldi alla fine, furono manifestazione sincera di un vivissimo intellettuale godimento, come pochi eletti soltanto sanno procurarlo, restringendo solo nel breve spazio di un'ora uno studio profondo di critica e d'arte, studio che è arte vera per sè stesso, sia per l'elevatezza del pensiero, sia per lo scintillio della forma.

La conferenza di Riccardo Pitteri sul più grande dei poeti italici viventi fu tutta un inno fiorito, riboccante di ammirazione, di entusiasmo per la cetra magistrale del Carducci, e si capisce come il gentile poeta triestino abbia studiato con indefesso amore ed intuito con intelligente criterio tutta l'opera carducciana, così da essere in grado di darne uno studio sintetico, mirabile per la perspicuità come per la profondità di vedute. Come l'Italia divenne regno, gli ideali della prima metà del secolo, fatti realtà, spostarono le ispirazioni; - le audacie del romanticismo non ebbero più ragione di essere, il latinismo rimase un simbolo; la poesia popolare, che si era manifestata nella strofa gagliarda cantata alla vigilia d'una battaglia e susurrata nelle cospirazioni, uscì dalla politica per cercar nuovo indirizzo.

I poeti cambiarono atteggiamento; ma eppure la vita mentale andava facendosi materialista, l'indole italica, artistica sempre, rivolle i suoi ideali. Poichè questi mancavano, si andò in traccia dello stravagante, ma fu una moda più che una scuola ed ebbe breve durata appunto perchè tale. La letteratura si dibatteva fra la tradizione e l'elemento moderno. Soltanto il connubio artistico di questi due elementi avrebbe potuto dare all'Italia il suo poeta, ed essa l'ebbe in Giosuè Carducci, ch'è poeta classico e poeta civile.

Entrato così, con bellissima progressione logica di pensiero, nell'argomento, il Pitteri si ferma dinanzi ai molti sdegni del poeta, dinanzi a tutto ciò in cui gli sembra scorgere dissonanza e contrasto fra il suo ideale d'uomo e d'artista e la realtà delle cose: ciò in arte, come nella vita, come nella politica. Vede il Rapisardi intimare quasi una battaglia in nome dell'Italia meridionale a quella del settentrione e si irrita, vede una coorte di giovanetti presuntuosi dar la berta al Manzoni e imitare servilmente lo Stecchetti che sputava sangue, bile e versi stupendi; vede il romanticismo trionfare nel fatto benchè a parole vogliano atterrarlo, e languire il classicismo dalle fonti purissime, e si irrita ancora; - si irrita del romanticismo del Prati, del misticismo di Giacomo Zanella, delle affettazioni dello Zendrini. - Come Vittor Hugo, il Carducci afferma che il poeta non deve avere che un modello: la natura; una sola guida: la verità. Egli, che non è di nessuna scuola, che non vuol fare scuola, che non dice a nessuno: „Imitatemi", vuole l'arte vera, l'arte nazionale che, svincolata da influenze trobadoriche e cavalleresche, si afferma classica non come l'academia lo impone, ma come l'ingegno spontaneo la guida. Egli fissa lo sguardo nelle imagini dei classici maestri: Orazio, Virgilio, Tibullo e col potente suo ingegno costringe la [illegible] nuova a penetrare nel metallo antico, e come Dante, intuisce l'arte a una patria e a una virtù.

Con Carducci non si avverò, per quanto riguarda la lirica, la profezia del Settembrini che l'arte sarebbe divenuta popolare. Il poeta di *Satana* se è democratico in politica, in arte è eminentemente aristocratico: la sua è la poesia severa e dotta dei pochi, e poichè aristocrazia è religione dell'antico, egli fu classico, ma sollevandosi alle azzurre sfere dell'ideale, non obliò la vita, nè la luce della natura, allo stesso modo - osserva il Pitteri, con una di quelle sue vaghissime imagini poetiche di cui è adorno tutto il suo pregevolissimo studio, - che l'iride svolge la sciarpa settemplice in cielo ma tocca con i piedi la terra.

Accennato come nel Carducci sostanza e forma armonizzino in artistico legame, il distintissimo conferenziere, dando sempre maggior vivezza di colorito al suo dire, considera il Carducci, poeta civile, che scatta avendo sempre la fede della patria nel cuore. Nello svolgimento della sua conferenza il Pitteri, dando prova di ingegno e buon gusto, non fece delle opere di Carducci un'arida elencazione critica, ma con felice pensiero, fece, vorremmo dir quasi, sbocciar fuori tutta quanta l' opera poetica e critica dell'autore del *Ça ira*, dallo stesso esame analitico della sua potenza intellettuale. Fu così che accennò rapidamente ma con tratti indovinati, dell'ode alla regina d'Italia e del *Ça ira* inspirato dall'epopea del 1792 e della *Canzone di Legnano* ispirata dall' epopea del 1176.

Le due corde del poeta: classico e civile vibrano a vicenda come in lui si sveglia il bisogno di ridire e riprodurre la sua sensazione. Il fantasma è nato, l'arte lo tornisce, lo cura finchè le sembra sia più bello - allo stesso modo che „la larva dell'insetto - come con efficacissimo paragone osserva il Pitteri - ravvolta di „fascie, compie, per propria arcana forza „la sua metamorfosi finchè, fatta matura, „spezza le bende, ed esce al sole la far„falla, e, come l'idea del poeta, Dio forse „in sua gaiezza lodando, vola."

Riassumendo ciò che anche fuori dell'arte sua per sè stessa fece il Carducci in vantaggio dell'arte, l'elegante conferenziere, col solito retto criterio artistico - critico, conclude che con l'esempio suo il poeta tracciò a' giovani, che incerti si dibattevano smossi da varie e opposte correnti, la retta via da seguire.

Non tacque però il Pitteri i difetti del Carducci: la troppa acrimonia nella polemica, le improvvise avversioni, la intolleranza; ma nonostante questi difetti il Carducci ha in sè qualche cosa di Dante Alighieri; è come lui altero e sdegnoso, e come Dante ha in cima al pensiero la patria e per l'amore di essa si estolle dalle meschine ire di partito e non scende in piazza a declamare alla folla ma, serbando alto il suo ideale e incontaminata la penna, è pronto a far scintillare il piccolo acciaio brunito, come una spada, per il trionfo della verità e il bene del suo paese. Fra i vari ingegni e le varie scuole, il Carducci va superbo e solo senza raccogliere per via i frutti seminati da altri: egli ha in sè vitalità bastante per compiere e lavorare da solo, dando all'opera sua l'impronta originale dell'arte propria.

Fra tutti i vari scritti di Riccardo Pitteri riflettenti argomento di critica letteraria, questo che udimmo leggere da lui ieri a sera, con chiarezza e colorito efficace, ci sembra - anche per la poetica robustezza dello stile - uno dei più completi, dei più accurati, dei più artistici.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti da una gentile signora, nell'inaugurazione dei saloni, f. 3; per aver fatto vedere una fotografia soldi 25, da due servi di piazza, per una parola mal detta, soldi 10.

Per l'esattezza. Riceviamo e publichiamo:

Caro Piccolo,

Leggo nella tua relazione sulla seduta consigliare di giovedì sera che nella votazione sull'aumento degli impiegati legali del civico Magistrato, la proposta dell'on. D'Angeli (che in riforma a quella della Delegazione municipale propugnava la creazione di due assessori e di un concepista) cadde, avendo votato contro parte della sinistra e tutta la destra.

Devo però rettificare questa tua ultima asserzione e dichiarare ad onore del vero, che l'*intera destra* votò contro la proposta D'Angeli, appoggiata dagli onor. Consolo e Spadoni, fatta però eccezione per l'on. *Vierthaler* il quale, mai sempre superiore a quello spirito di partigianeria politica a cui la destra ha informato ed informa egnora il suo voto anche in questioni d'indole prettamente amministrativa, mostrò anche in quest'occasione l'indipendenza del suo carattere e la rettitudine del suo giudizio. *Un amante della verità.*

Banca Commerciale Triestina. Rammentiamo ai signori azionisti della Banca Commerciale Triestina che quest'oggi alle 5 p. m. ha luogo l'annunziato Congresso generale.

Misure contumaciali revocate. In seguito a dispaccio ministeriale del 7 corr. ed attese le condizioni sanitarie favorevoli nella Siria, il Governo marittimo ordinò che la riserva d'osservazione di sette giorni per le provenienze dal litorale fra Mersina e Jaffa sia sostituita da una rigorosa visita medica.

Belle arti. Un carissimo artista nostro, il quale colse allori non pochi nel campo dell'Arte, Antonio Lonza, espone nel negozio del sig. Schollian due nuovi lavori, i quali hanno la virtù di attirare gli ammiratori in folla. Sono due soggetti presi da epoche differenti: l' epoca del barocco, che egli predilige con passione e tratta con un gusto squisito, e l'epoca presente, che dimostra la versatilità dell'ingegno del simpatico artista.

Il primo quadro — il più grande — rappresenta una coppia di sposi nei classici costumi del secolo scorso. Esce dal tempio e scende la scalea, accompagnata dagli amici, dai preti, da fanciulle che spargono rose sui gradini e sulla strada. Un' orchestra bizzarra aspetta la felice coppia, mentre il popolo applaude sventolando i fazzoletti e i cappelli. Nel fondo si vede la carrozza che attende gli sposi e il verde allegro degli alberi incornicia la graziosa scena. Il pregio principale di questo dipinto sta — oltrechè nel brioso complesso — nelle singole figure, che costituiscono altrettanti tipi studiati, veri, riprodotti con arte squisita; quei tre sonatori in prima fila, per esempio, basterebbero ognuno per se a formare un quadretto; quello del violino, serio, intento al suo archetto; quello dalla tromba impiantato con tutta la gravità della sua alta missione; il terzo, soffiando nel clarinetto, volge uno sguardo di cretina invidia al possessore della sposina felice nel bianco vestito di seta. Tra il corteo degli sposi poi vi sono teste piene di effetto, di espressione, colpite mirabilmente, vi sono costumi riprodotti con rigorosa fedeltà. Il colore è superbo, fresco, intonato a quella gamma che il Lonza predilige. Il disegno — come sempre nel Lonza — è correttissimo, scrupolosissimo e forma uno dei pregi non comuni di questo splendido quadro.

L'altro dipinto rappresenta un colloquio amoroso in un salotto dorato. Un bellimbusto gommato, dalla faccia mezzo cretina, stretto nella irreprensibile marsina, coi calzoni corti, le scarpe inverniciate, sta per abbracciare, con quella certa peritanza dell'uomo poco avvezzo agli assalti audaci, una bella donnina, che la nevrosi ha tutta avvinghiata nelle sue spire e che, con una mal celata civetteria, giocherella con l'anello che le adorna il dito d'una mano scultoria. Il gruppo è bene impiantato ed è condotto con grande finezza d'arte; la testa della donnina è bellissima e piena di espressione; quella del bellimbusto è un tesoro nel suo genere. Però di fronte alla robustezza dell'arazzo riesce mancante alquanto il colore delle carni. Il vestito di flessuoso raso bianco è splendido e ci ricorda l'impareggiabile arte del Favretto, degno discepolo della scuola de' coloristi veneziani.

— Un altro bravissimo artista si presenta al publico con un suo gioiello: il Barison, il quale espone un quadrettino ch'è una vera miniatura. Il genere non è forse quello che a noi più piace, ma condotto fino al punto raggiunto dal Barison, s'impone.

E' una scenetta in una stalla, in fondo si vedono i cavalli, sul davanti un soldato del 600 si diverte a contendere una micca di pane ad un cagnolino. La faccia dell'uomo è di un' espressione stupenda, il vestito, le armi, gli arredi son tutti miniati a punta di pennello. E se il Barison sa essere così forte artista, noi lo vorremmo ancor più forte di sè e tale da sfuggire per esempio certi convenzionalismi di mattoni screpolati e di mura scrostate. La sua arte deve imporsi senza quella ricercatezza che, seppure non gli nuoce, neanche gli avvantaggia. Il costume è fedelissimo, bello il colore; il disegno, la paziente esecuzione ci fanno ricordare i rinomati fiamminghi i quali non ci tenevano ad estrinsecare solo il genio nei loro dipinti, ma esigevano tutto un corredo di cognizioni, un mondo di accuratezza, di buona e santa volontà, cui nella nostra èra fu duce impareggiabile il Meissonier.

Gremio dei sensali patentati. Questo sodalizio terrà il suo congresso generale ordinario domani alle 11 antim. nella sala minore dell'edifizio di Borsa col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale precedente; 2. Riferta della Direzione; 3. Comunicazione del Bilancio; 4. Elezione di 20 Consiglieri, 2 Censori effettivi e 2 Censori sostituti.

„Blangemose a l' America" Da oggi in poi trovasi vendibile l' inno della Colonia americana *Blangemose a l'America*, partitura per canto e pianoforte.

La copertina, illustrata su schizzi degli egregi artisti Rendich e Veruda, presenta tutto quanto caratterizza la colonia americana, dallo stemma degli Stati Uniti e dalle pellirosse alla botte del vino di Lissa.

Il lavoro litografico esce dallo stabilimento E. Sambo, che se ne è fatto editore.

Onorificenza ad un maestro-compositore triestino. In un giornale italiano che esce a Londra: il *Londra-Roma*, troviamo fatto cenno di una ben meritata onorificenza tributata ad un nostro egregio concittadino, il prof. Alberto

---

7 **Il miracolo di S Anna**

— Con gesto di noncuranza, con un impareggiabile sorriso sulle labra, rispose:

— Ho la providenza, signora.

E' uscì. Vi sono pochi nemici coi quali non si possa transigere; ma la coscienza ne è uno. Quella di Lionella non si arrestò sulla via delle flagellazioni. La miserabile che era! Oh! la spaventevole storia, impossibile a scancellare dalla sua vita! Se almeno ella avesse il coraggio di riparare! No, aveva paura, e commetteva una nuova viltà! Il mondo, il suo passo in apparenza irriprovevole, le sinistre conseguenze di un' ora di febre che aveva fatto espiare, non a Roberto solo, l' amore tradito... Come fare perchè tutto ciò non si ergesse dinanzi a lei, agghiacciando la sua volontà? Certo ella avrebbe potuto porgere la mano a Roberto e dirgli. Eh! che dirgli senza condannarsi?

Tutta sola ella lo rivedeva; coll' implacabile fissità del rimorso rivedeva quegli occhi dove brillava il lampo d' altri occhi, ella udiva quella voce simile a un' altra voce. L' ossessione la seguiva dovunque, risuscitando sotto ai suoi passi il fantasma dei giorni spariti. Il giovane era con lei, presso di lei al bosco, nel suo palco al teatro, con lei in tutte le ore del giorno e della notte..... Ma quella rassomiglianza straordinaria che la sbigottiva, gli altri non la osserverebbero? Si farebbe presto a mettere un nome su quella fisonomia. Ella si figurava Roberto incontrato, interrogato, riconosciuto... il caso ha di quelle fatalità. Roberto invocava la Providenza; la Providenza non aveva che un modo di proteggerlo: castigando lei...... D' altronde sarebbe giustizia.

Ma appunto perchè sarebbe stato giustizia, Lionella tremava. Ella ebbe una serie di giorni mortali. La signora Laffont non s'era più vista. Roberto non era più comparso. Che era avvenuto di lui? Forse moriva di fame! Oh! se ritornasse! Ella sarebbe buona, cercherebbe di affezionarselo, lo condurrebbe all' estero per finire la sua educazione... e per allontanarlo dalla Francia. Si occupava di lui con una specie di passione. Per stordirsi si gettò nelle opere di carità; una volta si sarebbe gettata altrove. Quel voltafaccia meritorio era meno il risultato delle lettere del contrammiraglio che del brusco allarme che scuoteva la sua vita. Dopo tutto, una recruta preziosa, vagamente impregnata ancora dei profumi di Satana. Fu accolta a braccia aperte, e, seduta stante, incaricata di organizzare una festa di beneficenza, i cui preparativi le procurarono una bella provvigione d'emicranie. Si dette una infinità di pensieri, lanciò i suoi amici fra le quinte, riunì le loro stelle, impallidì sul programma, e quando credette ogni cosa fatta, si urtò da ogni parte a inestricabili difficoltà. Non sapeva più a qual santo o a qual diavolo raccomandarsi, quando, un mattino, le venne un' idea.

— Andate a cercarmi Wilmann — disse al suo maestro di casa.

Wilmann era un vecchio professore di violino, suo maestro in un tempo. Molto d' ingegno, ma così ostinato a vivere nel mondo degli artisti, che s' era chiusa la porta di tutti gli altri. Perciò egli diceva: „La miseria è un parricida, io la genero ed essa mi divora." Conosceva tutta Parigi, e lui solo poteva togliere d'imbarazzo la povera baronessa. Gli narrò i suoi fastidi; erano cresciuti appunto alla vigilia della solennità. Non v' era più mezzo di ritardare. Come fare? Ah! se egli non la salvava non lo rivedrebbe mai più.

— Ecco la giustizia delle donne - brontolò Willman - Insomma, signora, ci tiene specialmente ad avere una cantante?

— Sì, poichè il numero del programma...

— Povera ragione, cara signora. Dove sarebbe la parte dell'imprevisto? Al posto della signora o signorina le offro un signore.

— Celebre?

— Affatto, ed è ciò che fa il suo merito.

Willmann aveva negli occhi un raggio di malizia. Colle dita batteva sui bracciali del seggiolone la misura di qualche marcia guerriera. Alzò le folte sopracciglia bianche, e aggiunse:

— Celebre! Si è celebri quando si ha il diritto di esserlo? Vuole o no una meraviglia, signora?

— Se la voglio?

— Allora lasci fare a me. Mi dia carta bianca. Però non posso impegnarmi prima di aver visto...

Ella lo interruppe.

— Ma è domani, Willmann.

— Domani, perfettamente. Ho l' onore di salutarla. Se non mi rivede stasera, dorma tranquilla, sarà la prova che ho ciò che le occorre.

L'indomani Lionella trovò le sue forze di mondana per dare l'ultima occhiata ai preparativi, distribuire le sue grazie, ringraziare tutti quelli che rispondevano al suo appello. Riceveva complimenti, felicitazioni da ogni parte; bellissimo... squisito... delizioso... splendido... programma di primo cartello... senza contare l'imprevisto, il *clou* di Willmann. Donde veniva quell'artista? Quale era la sua specialità? Ella sorrideva non sapendone nulla neppur lei, gustando la gioia del trionfo, fiera della bella somma che avrebbe a versare nelle mani della sua presidentessa. Tutta alla conversazione, ella non notò, al suo entrare, l'artista condotto da Willmann. I primi accordi le fecero volgere la testa. Represse un grido e rimase senza respiro. Roberto! Roberto che sonava così divinamente, che inebbriava, entusiasmava, elettrizzava l'uditorio! V'erano fra gli assistenti venti persone capaci di mettere un nome su quel viso: la duchessa di Serples, la canonichessa di Gudeville, la signora di Lunnay e quante altre! Lo avrebbero interrogato, si sarebbero informate della sua vita, ed ella lo vedeva designandola e lo udiva rispondere: „Quella signora può informarvi." Voleva fuggire e rimaneva immobile, inchiodata dalla fatalità che s'appesantiva sulle sue spalle, che la condannava a subire la catastrofe prevista da due mesi. Le pareva di sognare. Là, dinanzi a lei, Roberto! Quella testa che si trasfigurava esprimendo il pensiero abbagliante del maestro, che ella aveva sempre davanti agli occhi in quegli ultimi tempi, non sorridente come in quel momento, ma terribile come uno dei suoi più terribili ricordi, la attirava come l'abisso attira l'uomo colto da vertigine.

Gli applausi scoppiarono.

— Un amore il suo artista - le gridò la viscontessa di Lerdre, maritata da due mesi, a diciott'anni, e che trovava già tutti gli uomini tanti „amori."

L'astro novello, innalzato al cielo, ebbe un'ovazione entusiastica. Era giovane, era bello e dal modo con cui sonava si sentiva in lui il genio. Le signore lo attorniavano, lo colmavano d'elogi, di domande. Egli rispondeva con molta semplicità, con tono un po' selvaggio, ma senza imbarazzo e senza orgoglio.

— Ma, infine, donde viene quel prodigio? - insistè la viscontessa di Lerdre. - Si dice che è orfano; è vero?

— Sì - replicò la contessa di Lunnay; Willmann assicura che, dopo la morte di suo padre, egli lavora per vivere. Chi era il padre?

La vecchia duchessa intervenne:

— Quel giovane ha una bellezza notevole e singolare. Mi ricorda i Kercoëth.

— Misericordia! Dio lo preservi da altri punti di rassomiglianza coi Kercoëth! - disse la canonichessa di Gudeville.

— Erano belle anime - fece la duchessa.

Lionella era più bianca delle sue trine. Willmann le condusse Roberto e glielo presentò.

— Avevo ragione? - le domandò.

Roberto s'inchinò come se l'avesse vista per la prima volta. Ella fece uno sforzo per rivolgergli un complimento, ma le parole le si fermarono in gola.

— Sta poco bene? - le domandò Willmann.

— Il caldo...

Il maestro le offrì il braccio per accompagnarla fuori della folla, mentre la duchessa di Serples tratteneva Roberto e gli diceva:

— Ho provato un gran piacere nell' udirla sonare, ma ne provo uno molto più grande nel guardarla. Ella sveglia in me vecchi e cari ricordi.

L'aria fresca del difuori fece bene alla baronessa di Randières. Ella s'appoggiava, sempre vacillante, al braccio di Willmann, ma un po' di colore ritornava alle sue guance. Si scosse dalle sue tristi riflessioni e disse con voce ferma:

— Come lo ha conosciuto?

— Oh! in un modo piuttosto originale e inedito; con una scala per intermediario.

— Parlo seriamente.

(Continua)

Randegger, testè nominato cavaliere nell'Ordine della corona d'Italia. Prendendo le mosse da questa nomina, il citato giornale fa una biografia del Randegger, che, nato a Trieste il giorno 13 di aprile del 1832, incominciò a studiare la musica a 13 anni d'età, sotto il Lafont per il pianoforte e sotto Luigi Ricci per la composizione, facendo tali progressi che, appena ventenne, era già conosciuto come scrittore di scelti pezzi di musica sacra e di due balletti: *La fidanzata di Castellamare* e *La sposa d'Appenzello*, entrambi prodotti al nostro massimo teatro. Nel 1852, in collaborazione di altri tre allievi del Ricci, il giovane Alberto musicò un'opera buffa in tre atti intitolata: *Il Lazzarone*, che fu rappresentatata per la prima volta al nostro vecchio teatro Mauroner e poi fece il giro dei teatri d'Italia. Più tardi fu direttore d'orchestra a Fiume, Zara, Sinigaglia, Brescia e Venezia e nell'inverno del 1854 fece rappresentare a Brescia ed a Trieste una sua nuova opera tragica: *Bianca Capello*. Nell'agosto dell'anno medesimo passò a Londra, ove si acquistò ben presto bellissima rinomanza ed un posto onorevole come insegnante di canto e direttore d'orchestra e compositore. Durante la sua dimora colà scrisse un'operetta comica, una cantata da lui dedicata all'imperatore Guglielmo primo di Germania e diede alle luce parecchie altre publicazioni musicali. Ora è collega del maestro Luigi Mancinelli nella direzione dell'orchestra al *Covent Garden* e venne nominato membro della Giunta, presieduta dal Principe di Galles, per gli esami di musica in tutto il Regno Unito.

Il *Londra-Roma* conclude col chiamare il Randegger una delle più belle glorie italiane all'estero; e noi, trattandosi di un nostro concittadino, che per mancare molti anni dalla sua città natia non è conosciuto di persona dalla generazione nuovissima, abbiamo voluto riportare alcuni dati biografici esposti dal giornale di Londra, affinchè si veda come, anche fuori di Trieste, i figli di lei possano illustrare la terra ove eglino videro la luce.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Uno spillone, una mantellina di raso, un fazzoletto due ventagli, un fazzoletto di seta ricamato, un berretto ed un pezzo di pelliccia rinvenuti all'Unione Ginnastica. — Un portamonete rinvenuto sulla publica via — Un biglietto di pegno rinvenuto nella Pistoria Pippan in via del Solitario — — Un libro scolastico tedesco — Alcune chiavi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Euterpe* partiva ieri da Brindisi a questa volta. Pure ieri il *Berenice*, da Trieste, giungeva a Shangai.

Tentato suicidio. Una bionda e bella ragazza di 22 anni, allontanatasi ieri dopopranzo da casa, si recò sulla strada di Miramar, dove trangugiò una boccetta di acido fenico. Un giovanotto, vedendola soffrire, aiutato da una guardia di finanza, la condusse mediante vettura alla Guardia medica in istato grave. Dopo il lavacro dello stomaco, la sofferente fu condotta all'ospitale dove fu accolta. Si ha fondata speranza di salvarla. Il motivo del disperato tentativo sarebbe da ricercarsi in dispiaceri amorosi.

Falso allarme d'incendio. Iermattina verso le 7½ in via della Guardia, i passanti videro uscire del fumo dalle finestre del secondo piano della casa N. 19, e fecero chiamare i pompieri dell'appostamento di San Giacomo in Monte. Un vigile accorse sul luogo, ma non si trattava che d'un po' di fumo proveniente da alcuni fasci di legna che ardevano sul focolaio della cucina.

Treves impiegato postale. Iersera alle ore 7 il signor Elio Treves, venne avvertito che in un' osteria in via degli Artisti si trovava certo Giacomo B., d' anni 32, da Valle-Oltra su quei di Muggia, il quale da alcuni suoi compagni v' era stato condotto sopra un carro perchè aveva dato segni non dubii di pazzia. Il poveretto gridavava ch' era venuto a Trieste per incassare dei denari all' ufficio postale.

Accorso il buon Elio, constatò che si trattava di un caso di monomania, congiunta a mania di persecuzione. Si presentò quindi al poveretto qualificandosi un impiegato postale e, colla promessa di consegnargli il denaro, lo indusse a seguirlo all' infermeria, donde poi lo fece accompagnare all'ospitale.

Altro caso di pazzia. Ermenegildo Sabez, di anni 37, giornaliero, abitante in via del Monte N. 15, già ricoverato per il corso di cinque anni nel civico manicomio, ieri sera alle 7½ diede segni di furiosa pazzia, in guisa da richiedere l'intervento degli infermieri della Guardia medica i quali lo condussero all' ospitale.

Apoplessia. Nel primo ripartimento del civico nosocomio venne accolto ieri il giornaliero Giacomo Bertuzzi, d' anni 64, abitante in Piazza della Barriera Vecchia N. 28, il quale, colto per via da un insulto apoplettico, era rimasto paralizzato e senza parola.

Un ladro che non è fortunato. Luigi Klun fu Gregorio, nacque a Trieste 48 anni or sono e, cresciuto, gli venne fatto apprendere il mestiere di calderaio; ma un bel giorno s' accorse che la sua vocazione lo chiamava ad altre imprese, ch' egli stimava più lucrose. Nel 1869 dunque il Klun gettò l'onorata giubba dell' operaio per indossare quella del ladro.

Le sue prime armi nel nuovo campo non ebbero buon successo, poichè ai 17 marzo di quell' anno egli si buscò 18 mesi di carcere. Punto scoraggiato da un primo insuccesso, il Klun persistette, ma nel 1876 fu preso di nuovo e condannato a due anni di carcere. Uscito di prigione, si diede a pensare ai casi suoi e venne nella deduzione che Trieste non era terreno adatto allo sviluppo della sua proficua attività e perciò decise di cambiar cielo, certo che in altri paesi un mestiere, nel quale non c' è rischio di capitale, doveva fruttare benino. Egli se ne partì dunque e a piccole giornate giunse fino in Baviera; s' intende che nelle stazioni da lui visitate mise a prova il proprio talento, non senza profitto. Ma in Baviera fece un' altra *topica* e grossa, poichè nel 1880 fu beccato e condannato per furto nientemeno che a dieci anni di carcere duro. Neanche quello di Baviera, dunque, era cielo propizio all' intraprendenza del brav' uomo. Uscito dall' ergastolo nell' aprile del 1890, il Klun ritornò a Trieste. Pensando che nei dodici anni di sua assenza le cose si fossero mutate, volle ritentare qui le sue operazioni; ma nell' agosto di quell' anno fu preso e condannato ad altri 16 mesi di carcere. Decisamente il bravo Klun non aveva fortuna. E, come si vedrà, non n'ebbe neanche in seguito.

Domenica 17 gennaio p. d. alle 7½ p. il falegname Antonio Cerne se ne ritornava colla moglie da Barcola alla propria abitazione, in via Piccardi N. 3, pianterreno, una stanza della quale egli affittava alla signora Giulia Millau.

Udendo dall'interno un fruscio di vesti, il Cerne credette fosse in casa la signora Millau e quindi, anzichè estrarre la chiave di saccoccia per aprire, picchiò alla porta; questa infatti si aprì, ma invece della signora Millau gli si presentarono due ceffi a lui sconosciuti, uno dei quali disse: *La signora no xe a casa*, e tutti e due poi si diedero alla fuga. Il Cerne comprese subito che quelli erano ladri e siccome è uomo forte e coraggioso, li inseguì fino a che giunse ad agguantarne uno, col quale lottò per buona mezz'ora perchè non gli sfuggisse. Capitate poi le guardie di p. s. Ladnig e Leiter, consegnò il ladro a queste. Il ladro era il famoso Luigi Klun.

Il Cerne non ebbe a riscontrare nella sua abitazione alcun ammanco nè alcuna rottura; evidentemente i ladri erano stati disturbati proprio sul principio dell'operazione. Nel perquisire il Klun la guardia Ladnig gli trovò addosso la bellezza di nove grimaldelli ed uno scalpello. Chiestogli che cosa intendesse di fare con quei gingilli, il Klun rispose:

— Mi no so gnente; son tanto imbriago che no so gnente.

In seguito però confessò di essersi servito dei grimaldelli per aprire la porta dell'abitazione del Cerne, assieme ad un amico *sconosciuto*, ma disse che la sua intenzione era di portar via poca roba.

Il Tribunale condannò ieri Luigi Klun ad altri due anni di carcere nonchè alla speciale sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Di gradino in gradino. Giovanni Quaisser fu Giuseppe, da Pirano, che ora conta 52 anni, da giovanotto era scritturale presso il Giudizio della sua città natia, ma stentando a camparsela col suo magro stipendio, s'adoperò ad ottenere un posto nell'arsenale di Pola e l'ebbe; quivi però si lasciò tentare a commettere una leggerezza, qualche cosa come una falsificazione di documenti publici, e fu condannato dal Tribunale di Rovigno a sei mesi di carcere. Questo fu il primo passo del Quaisser nella carriera del malfattore, chè successivamente si buscò, a Trieste, un'altra condanna di sei mesi per truffa, poi un'altra ancora di sette mesi per lo stesso titolo, quindi una di sei mesi per offesa alla M. S., una di nove mesi per furto ed una quantità di piccole condanne per contravvenzioni parecchie; sicchè, fatta la somma, si trovò ad essere stato punito ben trentanove volte. L'autorità poi, visto che il Quisser era proprio incorreggibile, lo mandò alla casa di lavori forzati di Lubiana, ov'egli se ne stette per ben 35 mesi. Uscito di là sullo scorcio del 1891, egli si recò a Pirano e chiese alloggio a certa Maria Fonda, la quale lo pose a dormire nella stanza in cui dormiva un altro suo pigionale, certo Antonio Sirottich.

Per vivere, il Quaisser si diede all'industria della fabbricazione di fiori artificiali, arte che probabilmente aveva appreso in carcere, ma ne traeva un guadagno miserissimo. Ai 4 gennaio p. d. occorrendogli denari, il Quaisser prese dalla stanza una coperta di panno ed un paio di calzoni del valore di f. 7.30. di ragione del Sirottich, e li vendette. Scoperto, fu arrestato.

Dinanzi ai giudici il Quaisser confessò il furto commesso e venne condannato ad un anno di carcere ed alla speciale sorveglianza della polizia.

Teatro Filodramatico. L'allegra comedia di Valabrègue e Ordonneau: *Durand e Durand* fece ridere continuamente l'uditorio, intervenuto abbastanza numeroso. I maggiori applausi toccarono al Pasquinelli, che nella parte del droghiere riesce quanto mai comico, al Bracci e alla signora Guidantoni, una suocera - tipo.

Questa sera: *Il mondo della noia* il capolavoro di Pailleron, in cui la signora Vitaliani ritorna *prima amorosa* per sostenere la parte di *Susanna*.

Teatro Armonia. Stasera alle 8 si produce in questo teatro l'orchestra degli zingari ungheresi, in costume nazionale. Oltre alla marcia *Ràkòczy*, alle appassionate canzoni e le brillanti danze nazionali, a un assolo per violino ed uno per cembalo ungherese, l'orchestra eseguirà la polca del *Venditore d'Uccelli*, la sinfonia *Pique Dame* del Suppè ed altri pezzi di autori viennesi ed ungheresi.

Anfiteatro Fenice. Alla prima serata di gala data dalla compagnia equestre Mariani accorse un publico numeroso che con gli spessi e calorosi applausi mostrò di apprezzare tutti gli svariati esercizi. Furono specialmente applauditi il sig. Ugo Mariani con *Calderon*, il cavallo *apporteur*, il cavallerizzo Gautier, i fratelli Almaio, il sig. Maurizio Mariani - che ad onta dell'irrequietezza mostrata dal suo cavallo eseguì con la consueta esattezza i salti a pie' pari e con un sol piede sul cavallo, sì per innanzi come a ritroso. Il lavoro aereo della piccola Lepicq, la gara de' saltatori, i sette cavalli ammaestrati raccolsero, come sempre, gran messe di battimani.

Destarono ilarità e furono apprezzati assai gli esercizi de' sei cani presentati per la prima volta da miss Emily. E' una famiglia di equilibristi saltatori, fra i quali uno ha assunto ed eseguisce benissimo la parte di *clown*. La serata si chiuse con una pantomima.

Per questa sera è pure annunziata una grande rappresentazione.

Disgraziato accidente a bordo. Ieri, a bordo del trabaccolo italiano *Ravenna*, mentre il marinaio Oreste Bergamotti, d'anni 18, era intento al lavoro, gli cadde sul piede destro un pezzo di lamerino, ciò che gli cagionò una grave contusione, per la cura della quale dovette ricorrere al medico d'ispezione del civico Nosocomio.

Barbiere disgraziato. Iermattina giungeva qui, a piedi, da Pola, il barbiere Antonio Müller, d'anni 24; strada facendo sdrucciolò e, nel cadere, riportò una frattura al braccio destro, per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Oro che apporta disgrazia. Ieri alle 11¼ ant., il servo di piazza Antonio Turrini, di anni 29, abitante in via di Montuzza N. 2, portando una cassetta di napoleoni d'oro a bordo del piroscafo del Lloyd, in partenza per Alessandria, la cassetta gli cadde dalle spalle, lo colpì al costato sinistro ed egli riportò una grave contusione che, l'obligò a ricorrere alle cure della Guardia medica.

Un mozzo ladro. Domenico Cragnolini fu Cristoforo, d'anni 15, imbarcatosi mesi addietro, in qualità di mozzo, sul bark a. u. *Nicolina*, comandato dal cap. Giuseppe Penso, arrivato che fu alla Spezia, rubò dalla cabina del capitano stesso un portafoglio con entro 260 lire. Sceso a terra, andò a Genova col proposito d' imbarcarsi per l' America, ma, mutata idea, si recò a Milano, poi a Venezia e finì col ritornare a Trieste, ove diede fondo agli ultimi denari. Qui, trovandosi a secco rubò dalla mostra del negozio di Massimiliano Micol, in via del Pozzo bianco, un paio di stivali. Essendo stato denunciato, egli venne arrestato.

Ierlaltro si tenne in suo confronto il dibattimento, che però fu prorogato, per citare un testimonio, il quale dovrebbe deporre sul furto degli stivali.

Furto di biancheria. Alcuni effetti di biancheria di proprietà di Maria Peterlin che erano stati posti ad asciugare iermattina sulla balaustra delle scale della casa N. 20 in via del Farneto, scomparvero per opera di un ignoto prestigiatore.

Arresto di un complice. Il cenciaiuolo Luigi B., d'anni 20, da Pirano, venne arrestato iermattina alle 10½, quale complice di un furto commesso giorni sono a danno dell'oste Carlo Savio, in via S. Servolo - furto commesso da certi Luigi V. e Pompeo F., i quali si trovano in potere della punitiva giustizia.

Il solito furticello di caffè. Ieri alle 6 pom., vennero arrestati al Punto franco i facchini Antonio T., d'anni 24, da Trieste e Pietro B., d'anni 25, da Udine, perchè trovati in possesso, il primo di un chilogramma, il secondo di due chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

Settanta fiorini spariti. Il negoziante di Pola sig. Giovanni G., uscendo iermattina dalla casa innominabile al N. 17 di via delle Beccherie, se ne tornava all'albergo „Alla città di Vienna“ ove alloggiava. Giunto nella propria stanza, egli contò i denari che teneva nel portafoglio e notò che gli mancavano 70 fiorini. Più tardi denunciò l'ammanco patito alla Polizia e verso le 9½ della mattina stessa l'agente di Polizia Debiasi procedette allo arresto di Maria moglie di Vincenzo Papa, conduttrice della casa succitata, quale presunta autrice del furto di quei denari.

Ubriachi eccedenti. In un caffè in via della Sanità ieri, verso le 5 del pomeriggio, il facchino Eugenio St., d'anni 26, da Trieste, venne arrestato perchè commetteva ogni sorta di eccessi.

— Venne poi condotto all'ispettorato di androna del Moro, il tappezziere Giovanni C., d'anni 28, da Trieste, perchè ierinotte in via della Barriera Vecchia, ubriaco, faceva un indiavolato baccano.

Senza mezzi. Il cameriere disoccupato Giovanni C., d'anni 30, da Zagabria, venne arrestato ieri alle 4 pom., in via di Miramar, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Un signore ha sposato una lavandaia e ciò non toglie ch'egli sia ancora superbo ed orgoglioso. Un giorno chiama il cuoco; questi si presenta in abito un po' sporco.

— Ah, villano - gli grida il padrone - non ti vergogni ad esser sempre così sudicio, sì laido... impara da me!...

— Ah, signor padrone, non a tutti è dato di aver sempre accanto... una lavandaia!

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Italia Vitaliani. (Ore 8) «Il mondo della noia.»

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Mariani. (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 11 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 168.50, Credit dopo Borsa 168.75, Rubli cassa 207.—, Rubli fine 207½, Rendita Italiana 88⅛. (La chiusa precedente notava: 169¾, 209.15, 209.25 e 88⅛). — La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 104.45, Rendita 92.—, Meridionali 618.—. (La chiusa precedente notava: 104.30, 92.32 e 621¼). — La Borsa serale di Vienna più ferma; chiusa: Credit 306¾, Ferrate 280.—, 32⅞, Rendita 94.42, 107.40, Turchi 37.30, Cambio 58.27. — La Borsa di Parigi debole, Italiana 88.—, Spagnuola 58.—; chiusa migliore. Francese 96.87, Italiana 88.12, Spagnuola 58.50, Banche 536⅞. (Il Boulevard precedente segnava: 96.78, 88.15, 58.87 e 537½). — Qui 87.— a 87.35.

Listino. Napoleoni 9.42— a 9.43—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.85 a 11.87, Londra 118.65 a 118.90, Francia 47.10, a 47.25, Italia 45.20 a 45.40, Banconote italiane 45.25 a 45.40, Banconote germaniche 58.10 a 58.20, Rendita austriaca in carta 94.30 a 94.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.35 a 107.55, Rendita ungherese in carta 5% 101.90 a 102.10, Credit 306.50 a 307.50, Rendita Italiana 87.10 a 87.30, Lotti turchi 37.50 a 38.—, Serbi 3% 37.75 a 38.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.70 a 13.—.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consol. 95 15/16, Lombardi 8—, Argento 41 5/16, Rendita Spagnuola 58 5/8, Rendita Italiana 87 3/8, Rendita austriaca in eff. 80 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96 1/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 3/4, Pagamenti della Banca —.— Calma.

Parigi 11. (Diretto—Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.87, Rendita Italiana 5% 88.12, Rendita Spagnuola esterna 58.59, Azioni Banca Ottomana 535.87.

Parigi 11. Il Boulevard segna: 96.91, 537.50, Calma.

Francoforte 11. Credit 262.—, Staatsbahn 244.50, Lombarde 72 3/8. Migliore.

Caffè. Amburgo 11. Santos good average per Marzo 67¼, per Maggio 67¼, per Settembre 65¾. Sost.o.

— Amburgo 11. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— Havre 11. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 91.75, per Luglio fr. 84.25.

— Nuova-York 11. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. Londra 11. (Diretto). Avena da sc 18½ a 25.—.

— Londra 11. Importazione: Frumento 15.520 quarters, Orzo 19.980, Avena 19.720. — Tutte le Granaglie molto calme. Frumento senza affari; estero vendibile soltanto a prezzi bassi. Frumento arrivi invariato, viaggiante calmo però stazionario. Formentone ed Avena fermi. Orzo calmo. Formentone rotondo più fiacco, qualità americana circa 1/8 di scellino in rialzo. (Gelo).

Cotoni. Liverpool 11. Importazione: —.— balle, Vendite: 7.000, Tenders in Dochets: 1.400. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., per Marzo 3 39/64, Marzo Aprile 3 39/64, Aprile-Maggio 3 41/64, Maggio-Giugno 3 44/64, Giugno-Luglio 3 47/64, Luglio-Agosto 3 50/64, Agosto-Settembre 3 54/64, Settembre 3 57/64, Settembre-Ottobre 3 57/64, Ottobre-Novembre 3 60/64. - Orleans, Upland, Texas americani 3 11/16, Fair Dhollerah 2 11/16, Good Fair Dhollerah 2 15/16, Oomra 3¼, M. G. Broach 3 1/16, Bengal 2 15/16, Fair Pernambuco 4 3/8, Good Fair Egiziana 4 5/8. — Ragguaglio settimanale: Importazione 83.766, Esportazione 6.770, Vendite 49.110, Consumo 32.230, Transito 67.850, Deposito 1.719.000.

— Manchester 11. Mercato filati calmo.

Farina. Parigi 11. Per mese corrente 54.30, per Aprile 55.10, calma, quattro mesi da Maggio 56.60, quattro ultimi mesi —.—. (Annuvolato).

Olio. Napoli 11. Gallipoli contanti 75.88, per Marzo —.—, per Maggio 76.17, per Agosto 77.03, per consegne future 77.05. - Gioia contanti 71.46, per Marzo —.—, per Maggio 71.74, per Agosto 72.39, per consegne future 74.61.

— Parigi 11. Ravizzone. Mese corr. 54.50, per Aprile 55.25, fermo, pochi affari, quattro mesi da Maggio 56.25, quattro ultimi mesi 58.—.

— Malaga 11. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 35¾, per Arroba franco a bordo.

— Londra 11. Ravizzone a sc. 24.—

Petrolio. Brema 11. Loco 6.30. Calmo.

— Anversa 11. Loco 14⅛. Calmo.

Spirito. Berlino 11. Loco 45.30, 70° per Aprile-Maggio 45.10, 70° per Agosto-Settembre 46.30.

— Parigi 11. Mese corr. 46.50, per Aprile 46.—, calmo, quattro mesi da Maggio 44.50, quattro ultimi mesi 40.75.

Zucchero. Parigi 11. Greggio da 88° disp. da 38.75 a —.— fiacco, Bianco per mese corrente 39.60, per Aprile 40.—, calmo, quattro mesi da Maggio 40.60, quattro mesi da Ottobre 36.25, Raffinato da 105.— a —.—.

— Londra 11. Java a sc. 15⅞, Rape greggio a sc. 14⅛. Calmo.

— Magdeburgo 11. Rendemente da 92° marchi 18.90, da 88° marchi 18.—.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Avvisi pel „Piccolo“ di domani domenica mattina vengono accettati per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

COMUNICATI).*

Avvertimento.

La sottoscritta ditta rende di publica ragione che il signor **R. Arnerrytsch** non si trova più al di lei servizio e che dessa non risponde per qualsiasi obbligo ch'egli avesse incontrato o incontrasse a di lei nome.

Trieste li 12 Marzo 1992.

G. A. Wayss e C.
Vienna I Massimilianstrasse 5.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Profondamente commossi, i sottoscritti ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che coll'invio di ghirlande o accompagnando all'ultima dimora la salma dell' amatissima

MARIA WILLISICH,

od in altro modo, presero tanta parte al loro dolore.

Il consorte, i figli, la nuora **Maria** nata **contessa Rota** ed il genero **P. Florin.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi mezzi lavoranti falegnami. Indirizzo al «Piccolo» (2141)

Ricercansi ragazzi che conoscano la città per distribuire giornali, paga 3 fiorini settimana. Libreria Stadler, Malcanton 6. (2205)

Ricercansi garzone e mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo «Piccolo» (2214)

Cameriera per famiglia ricercasi. Indirizzo Piccolo. (2212)

Abile tappezziere lavora a domicilio, anche materazzi, prezzi convenienti. Barriera 33, dietro secondo piano. (2193)

Signorina di buona famiglia, educata, cerca di entrare come direttrice di casa presso signore solo o vedovo con uno o due figli. Offerte al «Piccolo» sub «Elda» (2201)

Contabile corrispondente in italiano, francese e greco, con certificato ottimo, cerca posto in una Banca o Casa di commercio, tanto per il scrittoio che per affari di fuori. Indirizzo al «Piccolo». (2183)

Giovane di buona famiglia con buonissimi attestati scolastici, pratico della lingua tedesca entrerebbe come praticante in qualche primaria casa di commercio. Gentili offerte sub «Laborioso» al «Piccolo». (2216)

Offresi signora quale direttrice di famiglia. Insinuarsi Negozio Corso N. 27. (2220)

Istruzione

English Lessons. Address «Piccolo». (2109)

For english conversation I offer German French or Italian. Enquiries to «Anthony» to «Piccolo». (2173)

Scuola per l'istruzione completa nel disegno di taglio, taglio e cucitura di vestiti e biancheria secondo metodo viennese. Piazza Nuova N. 2, I, III. 2032

Un tedesco ricerca maestro, che a modiche condizioni possa insegnargli la lingua italiana. Indirizzo «Piccolo». (2211)

L'istruzione della danza per tutte le sezioni continua sino Pasqua. Sala Tersicore Chiozza 5. (2101)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi per agosto quartiere 9 stanze, campagna, molto prossima alla città. Indirizzo al «Piccolo». (2192)

D'affittare prontamente una bella stanza ammobiliata via Carintia N. 12 I p. (2147)

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata con o senza costo. Via SS. Martiri N. 6, IV piano. (2169)

D'affittare una stanza ammobiliata con ingresso libero. Via Molin piccolo N. 9, II. piano. (2197)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, magazzino, finestra, corte, via Nuova 39, II. (2208)

Scrittorio composto di due stanze, da 1 finestra ed 1 da due finestre, in posizione centrica ricercasi per 24 agosto prossimo. Offerte sub «E. C.» al «Piccolo». (2204)

Due stanze cucina affittansi prontamente. Insinuarsi via Chiozza 33, I. (2182)

Forno con bottega affittasi fiorini 270 annui. Via San Marco N. 28. Rivolgersi portinaio. (2203)

Acquisti e vendite

Vendesi prontamente l'ammobigliamento d'un caffè. Indirizzo al «Piccolo». (2189)

Centrifuga macchina nuova, perfetta, con movimento a mano ed a motore, nonchè un calorifero francese per un asciugatoio o serra, da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (2174)

Capponi poulard, dindi, assortimento frutta, verdure, pesci rossi. Polli figlio. Assumonsi spedizioni. (2219)

Argentiera bellissima vendesi. Rivolgersi presso Francesco Tosoni, Madonnina 1. (2142)

Zittera usata, buona, comprasi. Offerte al «Piccolo» sub «Zittera». (2172)

Vendonsi Vasi di legno per fiori e legname usato. Via Crociferi N. 7. Cucovic, (2202)

Flauto buonissimo vendesi prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». (2186)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrita giovedì sera in via Barriera una pelliccia, da collo. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla al «Piccolo». (2225)

Fu smarrito la sera di mercoledì delle ceneri, dalla Stazione meridionale al teatro Filodramatico un pacco di tela greggia contenente alcuni vestiari teatrali. Chi l'avesse trovato è pregato portarlo al suddetto teatro ove verrà ricompensato generosamente. (2209)

Diversi

Amata C. Tanti saluti affettuosissimi dal tuo G., il quale maledice tempo incostante che impedisce avvicinamento. — Pepi saluta Pepina. 19

Margherita. Quarda di non tradirmi. Abbi fiducia in me. Addio. Alvise. (2224)

Giovanni. Migliorando. Spero completa guarigione. Calma massima attenzione indispensabile. Tanti. (2226)

Mio... Non ti comprendo, tua lettera molto esagerata ed alquanto offensiva, sono offeso pure desidero ardentemente vederti. Tuo P. (2227)

G. P. fazzoletto battista. Ritirate lettera sotto il mio nome. Già sapete, persone ipocrite non mancano. Simpatica. (2230)

Perdonate. Tanto a dirvi, venite sabato 3 pom. luogo destinato, potremo parlarci. (2218)

Sconosciuta O. N. avvisaste e vituperaste mercoledì mia sacra inserzione settembre, che non riguardavi. X. (2221)

Ester. Ritiri lettera. Biondo. (2222)

Dama bianca. Era già preparato al rifiuto. Vi domando mille scuse e mentre vi stimo sempre di più mi professo null'altro che vostro sincero amico A. (2223)

Riamato attenderà Chiozza-Paduina. (2215)

Giovannina pierette, favoritemi abboccamento posta restante nome via, numero vostra abitazione, posso scrivervi? F. (2207)

Carlotta. Sì. (2206)

Giulio sì ore 7. (2229)

Ricercansi fiorini 3 4000 per un'industria bene avviata garantendo il capitale. Offerta al «Piccolo» sotto «A. M. N. 100» (2149)

Portamonete con timbro, sigilli, timbri, incisioni. Battara. via S. Caterina 3. (2213)

Reimer orologiaio, riparazioni d'orologi, prezzi miti, Via Malcanton 12. (2210)

Macchina cucire Singer garantita vendesi straicio. Mobiglie assortimento colossale, prezzi concorrenza, presso Ruzzier, Farneto 10. (2228)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Il Corso tutte caricature triestine. Ritratto Principessa Montenegro, seduta signore. (2217)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande. (1731)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (1992)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo, nella Farmacia Rovis. (1992)

Vendita VINO.

NICOLÒ CORVA e MARCO CALCINA
da Grisignana

hanno aperto un locale, in **via Cavana N. 11** casa Grisoni (in corte), per la **vendita vino prodotto dalle loro campagne**, a soldi **30** il litro franco a domicilio. Si ricevono ordinazioni per vini bianchi ad uso Marsala, e per dolci premiati con sei medaglie d' oro e d'argento alle più grandi Esposizioni.

CIRO FIACCADORI
PRODUTTORE ED ALLEVATORE
di
Formaggi PARMIGIANI

con deposito in via dell'Olmo N. 6, smercia il suo articolo vecchio, stravecchio e stravecchione al prezzo di ***fabbrica***, tanto direttamente dal suo casificio, come qui, a ***scelta*** del compratore.

Garantisce inoltre la qualità sana e pronta al taglio.

Mi pregio comunicare al P. T. Publico che il mio negozio di Profumerie, riccamente assortito, fu traslocato in

Via S. Sebastiano 4

AL REGNO DI FLORA

Ringraziando questo cortese Publico per la fiducia fino ad ora dimostratami, prego di conservarmela anche per il futuro; da parte mia procurerò di meritarmela, tanto per mitezza dei prezzi, quanto per l'ottima qualità dei generi.

Nella speranza di vedermi onorato da numeroso concorso, mi segno con tutta stima

Devotissimo
IGNAZIO WOHL
Via S. Sebastiano 4.

LA MIGLIOR
CIOCCOLATA
SVIZZERA
FORNITORE DI SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA
A. MAESTRANI
SAN GALLO
SVIZZERA

Alla Città di Trieste

Riapertura Lunedi 14 Marzo Riapertura

Vendita delle Ultime Novità della Stagione

A PREZZI STRAORDINARIAMENTE RIDOTTI

Giorno delle viole — **Mègroz & Portier**

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 15 gennaio, 19 gennaio o rispettivamente 10 febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

TRIESTE, 11 gennaio 1892.

Studi fotografici
Spedizioni di prova 1. 5 - Catalogo 10 soldi in francobolli
Deposito oggetti d'arte Dieckmann
Amsterdam, Olanda
Lettere da qualunque sito 10 soldi di porto

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI?
AVETE DEI PELLICOLI?
SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI

Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. È il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati in sperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parola « ROYAL WINDSOR ». — Si *trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.

Vendesi in TRIESTE presso Abbondanza e Moderian, 11 via Caserma; Farmacia Prendini, Piazza Grande; Agenzia Zulin, Corso. — In SPALATO Nicolò Seveglievich; Protasio Montan. — In GORIZIA: Ant. Mainig. — In FIUME: Farmacia Ant. Mizzan.

MEDAGLIA D'ORO
dell'esposizione internazionale farmaceutica di Vienna 1883

Contro la tosse, raucedine, catarri, ecc. ecc.
Le vere Pastiglie d'estratto d'orzo di Wilhelmsdorf
(premiate 14 volte)

per il loro grande contenuto d'estratto d'orzo rendono più umida la gola, calmano più l'irritazione e sciolgono il mucco più di tutte le altre pastiglie pettorali in uso che contengono per lo più nient'altro che zucchero o forse qualche altra materia affatto indifferente. Il grande valore del vero estratto d'orzo è posto fuori d'ogni dubio da autorità di primo ordine, quali Oppolzer, Heller di Vienna, Bock di Lipsia e del prof. Niemeyer di Tubinga il più altamente rinomato in tutto il mondo degli eruditi in medicina.

Si vendono in cartoni rosa, e le qualità più fine in scatole di latta.

Deposito di ESTRATTO D'ORZO CHIMICO, prodotto puramente nel vuoto, contenuto in recipienti di vetro, presso la maggior parte delle farmacie, drogherie e offellerie.

SOLTANTO genuine quelle portanti sulle scatole JOS KÜFFERLE e C.

Rappresentanti a TRIESTE **Attilio Martincich e C.** Via Torrente 26.

Si vendono da tutti i farmacisti, droghieri e negozi commestibili.